

Foto di Cesare Abbate/Ansa



Pomigliano d'Arco L'impianto campano è stato scelto da Marchionne come banco di prova per la sua ricetta industriale

Il reportage

RINALDO GIANOLA

INVIATO A POMIGLIANO D'ARCO
rgianola@unita.it

Allora, avete capito? L'appuntamento è davanti allo stabilimento. Poi partiamo tutti insieme. Ci hanno detto che forse possiamo mangiare alla mensa della Rai». A Pomigliano d'Arco i delegati della fabbrica Gianbattista Vico organizzano la trasferta a Roma: oggi gli operai della Fiat sono ospiti della trasmissione di Lucia Annunziata, così sarà possibile sentire anche l'altra campana dopo l'imbarazzante road show aziendale di Sergio Marchionne da Fazio Fazio. Ma a Pomigliano d'Arco è diventato difficile persino convocare i lavoratori per organizzare un dibattito, per incontrarsi. Non parliamo di manifestare o protestare, figuriamoci. Tutti aspettano che la Fiat mantenga la promessa e porti qui la produzione della Nuova Panda, garantendo industria, occupazione, reddito in una delle zone socialmen-

A Pomigliano d'Arco le sorprese della Fiat non finiscono mai

Mercoledì il Lingotto chiederà la cassa in deroga per tutti i dipendenti dello stabilimento, mentre escono altri 500 esuberanti. Ma i tagli non sono terminati

te più delicate d'Italia, da dove si vedono le fiamme di Terzigno e si scorgono le infiltrazioni camorriste nei comuni circostanti.

L'attesa è snervante. Ogni rinvio, ogni parola in più o in meno da parte di Marchionne apre incertezze e altre preoccupazioni in una regio-

ne dove la disoccupazione ufficiale è al 20% e i giovani hanno ripreso la strada del Nord, verso l'estero per conquistare un pezzo di futuro. Paura? Disperazione? Speranza? «Se la Fiat ci farà lavorare a Marchionne gli facciamo la statua come a Maradona...» sussurrano alcuni dipendenti. Ma non c'è voglia di parlare,

anche le battute sono amare. Nessuno si vuole esporre, dopo il referendum in cui hanno vinto i "sì" al diktat di Marchionne (ma il manager dei due mondi è rimasto assai deluso dal risultato, si aspettava un consenso bulgaro che non c'è stato) tutti attendono le mosse della Fiat, tutti sperano nei lavori per aggiornare